

Omicidio Sporchia, ergastolo a Daniela e 20 anni al figlio

Pubblicato: Giovedì 16 Dicembre 2010



Fine pena mai. La sentenza di primo grado per l'**omicidio di Giuseppe Sporchia** e il tentato omicidio di sua moglie **Bambina Berra** giunge nell'aula Alessandrini del tribunale di Busto Arsizio come un macigno sulla testa di Daniela Craici (a sin. nella foto). Per lei il **Giudice per l'udienza preliminare Alessandro Chionna (foto a destra)** ha deciso l'**ergastolo** per aver premeditato, con l'aggravante dei futili motivi, e messo in atto con spaventosa lucidità quello che doveva essere, in realtà, un duplice omicidio. Il giudice ha comminato la pena di **20 anni al figlio di Daniela, Cristian Palatella, e 16 a Luca Modena**, l'amico di Cristian che ha dato manforte ai due. La sentenza accoglie, sostanzialmente, le richieste dell'accusa rappresentata dal pubblico ministero **Silvia Isidori**.

Tutti e tre **la sera del 27 settembre 2009 entrarono armati di asce e bastoni** nella villetta di via Novara a **Borsano** dove si compì **una vera e propria mattanza**. A terra rimase Giuseppe Sporchia, detto Pino, capo della Protezione Civile di Turbigo e gravemente ferita la moglie, Bambina Berra, che finse la



morte salvandosi dal colpo di grazia da parte dei tre. Il movente dell'omicidio fu **l'odio che Daniela Craici provava per la coppia**, genitori del suo compagno di allora Daniele Sporchia, ritenuta l'ostacolo principale alla loro relazione che stava per concludersi con una separazione.

Il giudice non ha accolto, per Daniela e il figlio Cristian, **le richieste della difesa** rappresentata dall'avvocato **Roberto Donetti** che aveva chiesto una condanna di 30 anni per lei e l'esclusione della premeditazione per lui: «Una sentenza dura per questo **ricorreremo in appello**» – ha detto Donetti a margine della lettura del dispositivo di sentenza. Anche Francesca Cramis, difensore di Luca Modena, ricorrerà in appello: «Luca è stato trascinato in una situazione che non voleva – ha detto l'avvocato – solo 4 anni di differenza tra la sua pena e quella di Cristian è troppo poco». **Per Cristian, inoltre, è**

stata decisa anche la libertà vigilata per altri cinque anni dopo la conclusione della pena in quanto è stato giudicato un soggetto pericoloso capace di azioni vendicative nei confronti dei familiari delle vittime.



Daniele Sporchia è uscito dall'aula con il pugno stretto in segno di esultanza verso i parenti presenti nel corridoio del tribunale: «Questa volta la giustizia ha funzionato, non posso dire niente di più». Questo il suo commento a caldo. I parenti dei coniugi Sporchia hanno mantenuto la calma quando hanno visto uscire gli imputati e solo uno di loro ha urlato «**Buttate via la chiave**». **Daniela è uscita sorridendo, seguita dal figlio Cristian (foto a sinistra) che si è anche voltato**, mentre veniva portato via dagli agenti penitenziari, **sfoggiando anch'egli un sorriso di sfida** nei confronti dei parenti. L'unico a non sorridere era Luca Modena, visibilmente frastornato dai flash dei fotografi. Le motivazioni della sentenza saranno depositate tra 60 giorni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it